

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

Master I[^]Livello

“SiLFiM – Sostenibilità in Diritto, Finanza e Management”



LE SOCIETÀ BENEFIT:

**FREEBLY, LA PRIMA SOCIETÀ BENEFIT COSTITUITA TRA AVVOCATI
IN ITALIA**

Relatore: Prof. Carla Maria Gulotta

Tesi di:

Francesca Gardella

Matr. N. 863631

Anno Accademico 2019/2020

I. PREMESSA GENERALE

LE SOCIETÀ BENEFIT IN ITALIA

La Legge di stabilità per l'anno 2016 (**Legge n. 208/2015, art. 1, commi 376-384**) ha introdotto nel nostro ordinamento un nuovo strumento giuridico: la **Società Benefit**.

L'Italia è stato il primo Paese in Europa - seguita solo dalla Francia - e il primo al mondo, dopo gli Stati Uniti d'America dove è stata ideata la 'benefit corporation', ad aver recepito questo nuovo modello giuridico.

Con tale previsione, **le imprese hanno la possibilità di perseguire in modo congiunto e integrato finalità di lucro e di beneficio comune.**

Nell'espletamento della propria attività economica, dunque, le società benefit **perseguono un duplice scopo**: da una parte quello di **lucro**, consistente nel massimizzare il profitto, e dall'altra quello di **pubblica utilità**, consistente nel creare un impatto materiale positivo sulla comunità e sull'ambiente (oppure nel ridurre su di essi gli effetti negativi).

Nell'ambito dello svolgimento dell'attività sociale, tali finalità devono coesistere tra loro e devono essere sempre bilanciate.

Le società benefit **devono operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente** nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse.

La disciplina delle Società Benefit non introduce una tipologia societaria indipendente ma integra la normativa già vigente per la tipologia societaria già rivestita.

L'acquisto della qualifica avviene alternativamente nell'atto costitutivo, se la società è di nuova costituzione, ovvero attraverso l'introduzione nell'oggetto sociale (statuto) delle specifiche finalità di beneficio comune che la società intende perseguire.

1. Tipologie di società compatibili con lo status giuridico di società benefit

Le tipologie di società che possono diventare benefit sono le **società a scopo di lucro** ex art. 2247 c.c. - e quindi *società semplice* (Ss), *società in nome collettivo* (SNC), *società in accomandita semplice* (SAS), *società per azioni* (SpA), *società a responsabilità limitata* (Srl), *società in accomandita per azioni* (SApA) - le **società a scopo mutualistico** e quindi le *cooperative* ex art. 2511 c.c. e le *società consortili* ex art. 2615-ter c.c. (sono invece escluse le cooperative sociali e le imprese sociali), nonché le **start up innovative** (Legge n. 221 del 17 dicembre 2012).

2. Obblighi e sanzioni

Le società benefit devono:

- **garantire una gestione bilanciata** in modo da armonizzare l'interesse dei soci, il perseguimento delle finalità di beneficio comune e gli interessi delle categorie previste dalla normativa, conformemente a quanto previsto dallo statuto;
- **nominare una o più persone responsabili dell'impatto** a cui affidare funzioni e compiti volti al perseguimento e al monitoraggio delle finalità di beneficio comune;
- **redigere annualmente una "Relazione di Impatto"**, concernente il perseguimento del beneficio comune, da allegare al bilancio societario.

La relazione deve riportare:

- la descrizione degli obiettivi specifici, delle modalità e delle azioni attuati dagli amministratori per il perseguimento delle finalità di beneficio comune e delle eventuali circostanze che lo hanno impedito o rallentato;

- la valutazione dell'impatto generato utilizzando uno standard di valutazione esterno, esauriente, credibile e trasparente. Le aree di valutazione dell'impatto sono: **i) governo d'impresa**, per valutare il grado di trasparenza e responsabilità della società nel perseguimento delle finalità di beneficio comune, con particolare attenzione al grado di trasparenza delle politiche e delle pratiche adottate dalla società; **ii) lavoratori**, per valutare le relazioni con i dipendenti e i collaboratori in termini di retribuzioni e benefit, formazione e opportunità di crescita personale, qualità dell'ambiente di lavoro, comunicazione interna, flessibilità e sicurezza del lavoro; **iii) altri portatori d'interesse**, per valutare le relazioni della società con i propri fornitori, con il territorio e le comunità locali in cui opera, le azioni di volontariato, le donazioni, le attività culturali e sociali, e ogni azione di supporto allo sviluppo locale e della propria catena di fornitura; **iv) ambiente**, per valutare gli impatti della società, con una prospettiva di ciclo di vita dei prodotti e dei servizi, in termini di utilizzo di risorse, energia, materie prime, processi produttivi, processi logistici e di distribuzione, uso e consumo e fine vita;
- la descrizione dei nuovi obiettivi che la società intende perseguire.

- **garantire trasparenza verso i terzi**, pubblicando la relazione di impatto sul proprio sito, se esistente.

Nel caso in cui le società benefit non dovessero rispettare i suddetti obblighi, il Legislatore ha previsto sanzioni sia per la società che per gli amministratori.

In particolare, la società benefit che non persegue le finalità di beneficio comune è soggetta alle disposizioni di cui al **D. Lgs. n. 145/2007**, in materia di **pubblicità ingannevole** e alle disposizioni del **Codice del Consumo**, di cui al **D. Lgs. n. 206/2005**.

È l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato a svolgere l'attività di investigazione ed accertamento. Una volta accertata la violazione, l'AGCM può:

- inibire la continuazione dell'attività;
- disporre la pubblicazione di dichiarazioni rettificative a spese dell'impresa responsabile;
- irrogare sanzioni pecuniarie fino a 500.000 euro.

Per quanto invece riguarda i singoli amministratori, vengono applicate le disposizioni di cui al codice civile in tema di azione sociale per la responsabilità degli amministratori, a seconda della tipologia di società (artt. 2392¹, 2393², 2393-bis³, 2476⁴ c.c.).

¹ Responsabilità verso la società

Gli amministratori devono adempiere i doveri ad essi imposti dalla legge e dallo statuto con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle loro specifiche competenze. Essi sono solidalmente responsabili verso la società dei danni derivanti dall'inosservanza di tali doveri, a meno che si tratti di attribuzioni proprie del comitato esecutivo o di funzioni in concreto attribuite ad uno o più amministratori.

In ogni caso gli amministratori, fermo quanto disposto dal comma terzo dell'articolo 2381, sono solidalmente responsabili se, essendo a conoscenza di fatti pregiudizievoli, non hanno fatto quanto potevano per impedirne il compimento o eliminarne o attenuarne le conseguenze dannose.

La responsabilità per gli atti o le omissioni degli amministratori non si estende a quello tra essi che, essendo immune da colpa, abbia fatto annotare senza ritardo il suo dissenso nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio, dandone immediata notizia per iscritto al presidente del collegio sindacale.

² Azione sociale di responsabilità

L'azione di responsabilità contro gli amministratori è promossa in seguito a deliberazione dell'assemblea, anche se la società è in liquidazione.

La deliberazione concernente la responsabilità degli amministratori può essere presa in occasione della discussione del bilancio, anche se non è indicata nell'elenco delle materie da trattare, quando si tratta di fatti di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio.

L'azione di responsabilità può anche essere promossa a seguito di deliberazione del collegio sindacale, assunta con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti.

L'azione può essere esercitata entro cinque anni dalla cessazione dell'amministratore dalla carica.

La deliberazione dell'azione di responsabilità importa la revoca dall'ufficio degli amministratori contro cui è proposta, purché sia presa col voto favorevole di almeno un quinto del capitale sociale. In questo caso, l'assemblea stessa provvede alla sostituzione degli amministratori.

La società può rinunciare all'esercizio dell'azione di responsabilità e può transigere, purché la rinuncia e la transazione siano approvate con espressa deliberazione dell'assemblea, e purché non vi sia il voto contrario di una minoranza di soci che rappresenti almeno il quinto del capitale sociale o, nelle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, almeno un ventesimo del capitale sociale, ovvero la misura prevista nello statuto per l'esercizio dell'azione sociale di responsabilità ai sensi dei commi primo e secondo dell'articolo 2393 bis.

³ Azione sociale di responsabilità esercitata dai soci

L'azione sociale di responsabilità può essere esercitata anche dai soci che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale o la diversa misura prevista nello statuto, comunque non superiore al terzo.

Nelle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, l'azione di cui al comma precedente può essere esercitata dai soci che rappresentino un quarantesimo del capitale sociale o la minore misura prevista nello statuto. La società deve essere chiamata in giudizio e l'atto di citazione è ad essa notificato anche in persona del presidente del collegio sindacale.

I soci che intendono promuovere l'azione nominano, a maggioranza del capitale posseduto, uno o più rappresentanti comuni per l'esercizio dell'azione e per il compimento degli atti conseguenti.

In caso di accoglimento della domanda, la società rimborsa agli attori le spese del giudizio e quelle sopportate nell'accertamento dei fatti che il giudice non abbia posto a carico dei soccombenti o che non sia possibile recuperare a seguito della loro escussione.

I soci che hanno agito possono rinunciare all'azione o transigerla; ogni corrispettivo per la rinuncia o transazione deve andare a vantaggio della società.

Si applica all'azione prevista dal presente articolo l'ultimo comma dell'articolo precedente.

⁴ Responsabilità degli amministratori e controllo dei soci

Gli amministratori sono solidalmente responsabili verso la società dei danni derivanti dall'inosservanza dei doveri ad essi imposti dalla legge e dall'atto costitutivo per l'amministrazione della società. Tuttavia la responsabilità non si estende a quelli che dimostrino di essere esenti da colpa e, essendo a cognizione che l'atto si stava per compiere, abbiano fatto constare del proprio dissenso.

I soci che non partecipano all'amministrazione hanno diritto di avere dagli amministratori notizie sullo svolgimento degli affari sociali e di consultare, anche tramite professionisti di loro fiducia, i libri sociali ed i documenti relativi all'amministrazione.

L'azione di responsabilità contro gli amministratori è promossa da ciascun socio, il quale può altresì chiedere, in caso di gravi irregolarità nella gestione della società, che sia adottato provvedimento cautelare di revoca degli amministratori medesimi. In tal caso il giudice può subordinare il provvedimento alla prestazione di apposita cauzione.

In caso di accoglimento della domanda la società, salvo il suo diritto di regresso nei confronti degli amministratori, rimborsa agli attori le spese di giudizio e quelle da essi sostenute per l'accertamento dei fatti.

Salvo diversa disposizione dell'atto costitutivo, l'azione di responsabilità contro gli amministratori può essere oggetto di rinuncia o transazione da parte della società, purché vi consenta una maggioranza dei soci rappresentante almeno i due terzi del capitale sociale e purché non si oppongano tanti soci che rappresentano almeno il decimo del capitale sociale.

Gli amministratori rispondono verso i creditori sociali per l'inosservanza degli obblighi inerenti alla conservazione dell'integrità del patrimonio sociale. L'azione può essere proposta dai creditori quando il patrimonio sociale risulta insufficiente al soddisfacimento dei loro crediti. La rinuncia all'azione da parte della società non impedisce l'esercizio dell'azione da parte dei creditori sociali. La transazione può essere impugnata dai creditori sociali soltanto con l'azione revocatoria quando ne ricorrono gli estremi.

Le disposizioni dei precedenti commi non pregiudicano il diritto al risarcimento dei danni spettante al singolo socio o al terzo che sono stati direttamente danneggiati da atti dolosi o colposi degli amministratori.

Sono altresì solidalmente responsabili con gli amministratori, ai sensi dei precedenti commi, i soci che hanno intenzionalmente deciso o autorizzato il compimento di atti dannosi per la società, i soci o i terzi.

L'approvazione del bilancio da parte dei soci non implica liberazione degli amministratori e dei sindaci per le responsabilità incorse nella gestione sociale.

3. Vantaggi e novità legislative sul piano fiscale

La forma giuridica di “benefit” senz’altro aiuta a rafforzare la reputazione e il *brand* della società, assicurando maggiore continuità e stabilità alla vita stessa dell’impresa.

Dal punto di vista dei vantaggi fiscali, invece, solo di recente il Legislatore italiano ha deciso di premiare le imprese che scelgono di diventare benefit.

Tale impulso è stato favorito grazie ad uno degli emendamenti al “**Decreto Rilancio**” approvati dalla Camera e contenuto nella Legge di conversione relativo alla promozione dell’ecosistema Società Benefit.

In particolare, la **Legge 77/2020** (G.U. n. 180 del 18 luglio 2020) - che ha convertito, con modificazioni, il **DL. 34/2020** - ha istituito con l'art. 38-ter **un credito di imposta pari al 50% dei costi sostenuti per la costituzione o la trasformazione in società benefit.**

Il credito è riconosciuto per i costi di costituzione e trasformazione sostenuti tra il 19 luglio 2020 (data di entrata in vigore della disposizione) e il 31 dicembre 2020, fino al raggiungimento del limite di spesa pari a 7 milioni di euro.

Un ulteriore intervento a favore delle società benefit è stato quello previsto dall’art. 49 della **Legge 157/2019** che ha convertito, con modificazioni, il Decreto Legge fiscale, **D.L. 124/2019** - “*Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili*”, che prevede che le Società Benefit, e in generale tutte le imprese che operano in modo trasparente e responsabile, possono vedersi riconosciuta **una premialità nella partecipazione a bandi pubblici.**

Sicuramente sono entrambi interventi apprezzabili che fanno ben sperare, in quanto manifestano una maggiore attenzione e sensibilità nei confronti delle aziende che scelgono di operare con i suddetti criteri e con finalità di beneficio comune per l’ambiente e la società.

Tuttavia, l’impatto di questi incentivi appare ancora piuttosto limitato e circoscritto considerando:

- che non ne sono stati previsti per le società che erano già benefit prima del 19 luglio scorso;
- che il credito di imposta riconosciuto corrisponde solo alla metà dei costi sostenuti e solo per la costituzione/trasformazione in società benefit;
- che la costituzione deve essere stata effettuata nel breve lasso temporale da luglio a dicembre 2020.

II. FREEBLY – LA PRIMA SOCIETÀ BENEFIT COSTITUITA TRA AVVOCATI IN ITALIA

Freebly nasce grazie alla capacità dei suoi due soci fondatori - gli avvocati Giulio Graziani e Antonello Leogrande - di intercettare una comune situazione di disagio personale tra gli avvocati italiani, derivante dal contrasto di avere l'ambizione di svolgere la libera professione ma di essere inseriti - e sostanzialmente in qualità di dipendenti - in studi legali "classici", tradizionali, gerarchici, e restii culturalmente a concedere al professionista maggiore flessibilità e autonomia nella gestione del proprio lavoro.

Per questo motivo, freebly ha ritenuto che fosse giunto il momento di offrire **un modello innovativo e alternativo** che mettesse finalmente al centro la persona dell'avvocato, le sue aspirazioni, le sue esigenze e, in una sola parola, la sua **felicità**.

Un modello unico in Italia – anche se dopo poco più di un anno dalla sua costituzione alcuni studi legali ne stanno già traendo ispirazione – ed estremamente innovativo da un punto di vista tecnologico e culturale.

1. Innovazione Tecnologica

Gli strumenti tecnologici consentono una vera e propria **dematerializzazione dello studio legale**, regalando tempo, flessibilità e libertà ai professionisti.

Infatti, al fine di agevolare il lavoro autonomo e ‘*out of office*’ - e ciò già prima dell’insorgere della grave emergenza sanitaria causata dal Covid 19 - gli avvocati hanno a disposizione diversi software:

- per gestire i documenti e la contabilità delle pratiche;
- per rimanere in contatto con tutta la rete di professionisti e per mantenersi aggiornati con le novità e gli eventi organizzati da freebly;
- per organizzare video-conference call con colleghi e/o clienti;
- per condividere in *cloud* documentazione, informazioni;
- per accedere a banche dati giuridiche.

Ma l’innovazione tecnologica rappresenta solo il veicolo per la realizzazione di un’innovazione molto più profonda, quella culturale.

2. Innovazione Culturale

Freebly rappresenta un cambiamento culturale molto significativo poiché fonda il proprio modello di studio legale su **scelte valoriali nuove**, in virtù delle quali l’interesse primario non è più il profitto bensì la felicità delle persone.

Infatti, il motto in freebly è “***happy people first***” e per raggiungere questo obiettivo la società offre i seguenti cambiamenti:

- la struttura è *flat* perché vengono abolite le gerarchie: ogni avvocato è un libero professionista, imprenditore di se stesso;
- gli avvocati sono liberi di gestire il proprio tempo e le proprie attività quotidiane, sono autonomi e lavorano in *smartworking* - da casa, all’aperto, all’estero o negli spazi di *co-working* messi a loro disposizione;

- gli avvocati sono autonomi ma beneficiano comunque dell'opportunità di far parte della medesima *community* grazie alla quale fanno rete, condividono i medesimi valori esistenziali e creano sinergie importanti sia ai fini professionali che personali;
- gli avvocati non hanno vincoli né di fatturato né di *timesheet*;
- gli avvocati sono seguiti da *coach* che li affiancano in un programma volto alla valorizzazione di sé, sia come professionisti che come persone;
- gli avvocati hanno periodicamente l'occasione di partecipare a eventi di formazione volti al *personal development*;
- gli avvocati prendono parte attivamente a progetti ad impatto positivo per la comunità e l'ambiente in cui esercitano.

Dunque, in freebly viene condivisa profondamente **una nuova filosofia di vita**, la “*freeblyness*”, che ispira e guida un nuovo approccio alla professione di avvocato, la quale viene esercitata secondo precisi standard etici, con flessibilità e in equilibrio armonioso con la vita privata.

Il lavoro diventa così un'occasione preziosa per la propria crescita personale e per l'espressione del proprio potenziale ma anche per la creazione di valore condiviso.

Proprio in ragione di tutti questi aspetti innovativi, lo scorso luglio, nell'ambito dei Legalcommunity Corporate Awards targati LC Publishing, freebly ha ricevuto il premio “**Best Practice Project Innovation**”⁵.

3. Codice Etico e Modello ex D.Lgs. 231/2001

Per garantire e preservare il cambiamento culturale appena descritto, il Codice Etico diventa, evidentemente, uno strumento vitale per le attività svolte in freebly.

⁵ <https://www.freebly.com/freebly-best-practice-project-innovation/>

Infatti, tutti i soggetti che entrano in contatto con freebly sono tenuti a condividere e rispettare il suo Codice Etico fondato su **quattro principi-pilastr**i che orientano la missione e la visione della società nonché la struttura in ogni ambito, azione, decisione e sono espressione del suo **impegno etico nell'ambito della professione forense**.

I principi-cardine sono i seguenti:

- **Sincerità:** attuare comportamenti autentici; agire nel segno dell'onestà intellettuale, della trasparenza, permeando le comunicazioni e, prima ancora, le relazioni di un forte senso di schiettezza.
- **Condivisione:** con-dividere, donare agli altri quanto si sa e si è, nella consapevolezza di essere recepiti senza pregiudizi e nella disponibilità di accogliere informazioni e vissuti di altri, con apertura, gratitudine e altrettanta assenza di giudizio.
- **Libertà:** vivere nella costante consapevolezza di potersi esprimere, agire, scegliere senza condizionamenti endogeni e/o esogeni, senza vincoli (geografici, temporali, strutturali, sovrastrutturali), sviluppando il pensiero laterale e accedendo alla propria creatività, allineando il proprio *life-style* al *work-style*.
- **Sostenibilità:** agire mantenendo il focus sull'equilibrio tra il raggiungimento di obiettivi economici e l'assunzione di responsabilità verso le persone e l'ambiente, facendo leva sul principio del rispetto.

Il Codice Etico si rivolge a due tipologie di destinatari: primari e secondari.

Per **destinatari primari** si intendono tutti i soggetti che sono coinvolti direttamente nelle attività professionali espletate all'interno della società e presso i clienti della società: fondatori, soci, professionisti, consulenti, dipendenti, collaboratori interni.

Per **destinatari secondari** si intendono tutti i soggetti che entrano in contatto con la società, che saranno informati relativamente al presente documento, e a tutte le sue successive modifiche, a scopo di condivisione esplicita: clienti, professionisti, esterni e fornitori.

Nella selezione di clienti e fornitori, freebly predilige realtà virtuose che condividano i medesimi valori ed operino secondo specifici parametri etici, anche con la finalità di instaurare con loro rapporti di collaborazione e *partnership*, volti alla creazione di una catena di valore condiviso ancora più forte.

I fondatori di freebly hanno il compito di vigilare sul rigoroso rispetto del Codice Etico, direttamente o tramite la costituzione di un Organismo di Vigilanza.

Le procedure di sanzionamento prevedono tre livelli:

- richiamo verbale;
- confronto congiunto con i fondatori;
- sanzione (lettera di richiamo formale - allontanamento dalla Società).

Inoltre, il Codice Etico integra le fonti normative del Modello Organizzativo 231 di cui freebly si è dotato al fine di introdurre, coerentemente, un sistema di tutela dalla possibile commissione di reati che abbiano conseguenze a livello di responsabilità civile e penale.

Il Codice è vincolante per tutte le persone (interne/esterne) che operano per conto di freebly, a qualsivoglia titolo, e quindi anche per tutti i destinatari del Modello 231.

Le esigenze che hanno indotto freebly ad adottare detto modello sono:

- promuovere progressivamente il radicamento della cultura della legalità al proprio interno e verso i propri clienti;
- minimizzare i rischi di commissione dei reati da parte delle persone fisiche che operano in freebly e/o per conto di freebly;
- ottenere benefici inerenti le sanzioni previste nel caso di reati commessi nel proprio interesse o vantaggio;
- impedire che un particolare reato, eventualmente commesso, possa verificarsi nuovamente;

- adottare misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a prevenire, scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio;
- mettere in rilievo e promuovere i valori aziendali in base ai quali freebly fonda il suo operato.

Anche la scelta di dotarsi di un Modello Organizzativo 231 rappresenta una vera innovazione culturale nel panorama degli studi legali italiani.

4. Gli obiettivi di beneficio comune di freebly

Come previsto espressamente nello statuto, freebly ha deciso di perseguire le seguenti finalità di beneficio comune:

- la collaborazione e la **sinergia con imprese e organizzazioni non profit**, fondazioni e simili, il cui scopo sia allineato e sinergico con quello della società;
- le **attività di training e coaching per un incremento della consapevolezza e della conoscenza della persona**, con finalità non strettamente limitate all'ambito professionale;
- la **promozione e realizzazione di seminari, corsi, conferenze, eventi** a favore del miglioramento e divulgazione dell'ordinamento giuridico, dell'etica e della responsabilità sociale d'impresa, del generale progresso del bene pubblico, della tutela dei diritti umani e civili e, più in generale, della legalità, della tolleranza e della sostenibilità;
- il **supporto ad attività di promozione e diffusione di un ecosistema culturale e giuridico, al fine di favorire lo sviluppo della cultura del pro bono** all'interno dell'ordinamento italiano e un dialogo internazionale nello svolgimento di attività legali di impatto sociale;

- la diffusione, attraverso la pubblicazione online e redazione di specifici documenti, di informazioni relative alle **azioni intraprese dalla società nell'ambito ambientale e sociale**;
- la **promozione e diffusione di modelli e strumenti di compliance nelle imprese e in qualsiasi entità organizzata, volti ad agevolare un sistema di continuità e sostenibilità delle stesse**, sotto tutti gli aspetti di governance, produzione e impatto delle loro attività sia all'esterno che all'interno;
- la **promozione della diversità culturale** intesa come opportunità, praticando una politica inclusiva all'interno della società e al sostegno di progetti a impatto positivo sui territori e nelle comunità.

Dalla sola lettura degli obiettivi, si può subito notare come questi siano tutti legati tra loro dalla **finalità di creare il primo studio legale sostenibile**, con una particolare attenzione alla **sostenibilità sociale**.

Infatti, attraverso il perseguimento di questi obiettivi statutari, **freebly dona vigore e concretezza al ruolo sociale dell'avvocato**, figura professionale di supporto essenziale per la tutela dei diritti fondamentali delle persone nell'arco di tutta la loro vita.

Nonostante la particolare attenzione e sensibilità verso i temi sociali, in freebly non manca certamente l'impegno rivolto alla **sostenibilità ambientale**, dimostrato dalla realizzazione di diverse iniziative.

Tra i primi passi mossi in questa direzione, freebly ha voluto subito:

- dotarsi di un **CO2 ZERO Website** - mediante CO2 Web di Rete Clima, il progetto di nuova forestazione urbana nazionale - per contrastare l'inquinamento generato indirettamente dalle notevoli quantità di energia elettrica consumate generalmente dai siti internet;

- **creare una propria foresta** regalando, lo scorso Natale, a ciascuno dei suoi professionisti e collaboratori un albero attraverso la piattaforma **Treedom**.

5. Relazione di Impatto 2020

Freebly è stata costituita nel novembre del 2019 e dunque il primo anno effettivo di attività è stato il 2020.

Per questo motivo, la prima Relazione di Impatto non è ancora disponibile in quanto verrà pubblicata il prossimo giugno, unitamente al bilancio civilistico.

III. ESPERIENZA PERSONALE IN FREEBLY

Project Work presso freebly

La mia esperienza in freebly è stata molto variegata e stimolante poiché svolta nel corso del primo anno di attività della società, che nel fermento e nell'entusiasmo dell'inizio del proprio percorso aveva - e ha tuttora - moltissime idee da sviluppare e progetti da realizzare.

Ho avuto la fortuna di affiancare Roberta Culella, *Sustainability Manager* di freebly, professionista con una lunga e riconosciuta esperienza nell'ambito della sostenibilità e della responsabilità sociale di impresa ed estremamente disponibile a condividere con me tutto il suo lavoro.

In particolare sono stata coinvolta nello sviluppo di quattro diverse attività:

- 1) Attività prodromica alla redazione della prima relazione di impatto;
- 2) Pianificazione di standard;
- 3) Compilazione del BIA B-Impact Assessment e preparazione per ottenere la certificazione BCorp;
- 4) Creazione di un *network* tra le società benefit e creazione di progetti di *partnership*.

1) Attività prodromica alla redazione della prima Relazione di Impatto

Nell'ambito del lavoro organizzativo finalizzato alla redazione della relazione di impatto, che come sopra precisato verrà pubblicata unitamente al bilancio civilistico il prossimo giugno 2021, ho avuto modo di dare un contributo alle seguenti specifiche attività.

▪ **Mappatura degli Stakeholder**

La prima attività da svolgere per comprendere e valutare l'impatto di una attività economica - e in particolare se svolta da una società benefit che si assume determinati impegni - è quella di individuare quali siano i soggetti portatori di interesse, ossia quali siano i soggetti che vengono maggiormente coinvolti nell'attività di *business*.

A tal fine, abbiamo individuato due categorie di *stakeholder*: **interni** ed **esterni** alla società.

I primi ricomprendono il *management*, i soci fondatori, i dipendenti, i consulenti, gli avvocati e i collaboratori che, a diverso titolo, aderiscono ogni giorno alla missione di freebly; i secondi invece ricomprendono diverse tipologie di soggetti con i quali freebly si interfaccia nell'ambito delle proprie attività di assistenza legale, formazione, *networking*, progettazione, *coaching* e *personal development*, e in particolare si tratta di:

- Assobenefit, associazione italiana per le società benefit alla quale freebly è iscritta;
- Probono Italia, associazione italiana con la quale freebly collabora fornendo assistenza gratuitamente;
- Ordine degli avvocati di Milano e Roma;
- Aziende clienti;
- Società benefit/BCorp che siano clienti o parte di una partnership;
- CSR Manager Network al quale freebly partecipa;
- Nisb - Network Italiano delle Società Benefit al quale freebly è iscritta;
- Enti di ricerca e fondazioni nell'ambito di progetti di formazione;
- Gruppi di studio e progetti di ricerca nell'ambito di progetti di formazione;

- Fornitori;
- Media (di settore e nazionali).

▪ **Analisi di Materialità**

Una volta individuate tutte le categorie di soggetti portatori di interesse, la seconda attività è stata quella di individuare i temi e gli obiettivi più significativi e rilevanti (“*material*”) per gli *stakeholder* nella realizzazione delle finalità del business di freebly.

A tal fine, abbiamo potuto avere un confronto diretto con tutti gli *stakeholder* interni e gli obiettivi individuati sono stati i seguenti.

Impatto Ambientale:

- limitare l'impatto ambientale delle attività/iniziative della società;
- sensibilizzare tutti gli *stakeholder* sulla necessità di agire per la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- impegnarsi in progetti di mitigazione dell'impatto ambientale connesso alle attività/progetti;
- impegnarsi nel controllo della sostenibilità ambientale e sociale dei fornitori.

Impatto Sociale:

- essere promotori/divulgatori/di una cultura della legalità;
- essere promotori/divulgatori di una cultura del Pro bono in ambito legale;
- essere promotori/divulgatori del miglioramento nell'accesso a terapie innovative nel settore della salute e del benessere;
- essere promotori del benessere della persona Intesa nel raggiungimento della propria felicità.

Impatto Economico:

- essere promotori/divulgatori di una cultura della (in)formazione, come strumento per il miglioramento continuo in un'ottica di economia circolare/sostenibile/ sistemica;
- essere promotori/divulgatori di una cultura di economia benefit
- essere promotori/divulgatori di una cultura di crescita sostenibile.

Ad ognuno di questi obiettivi/azioni è stato dato un voto da 1 (poco rilevante) a 10 (molto rilevante) in modo da poter orientare la programmazione strategica della società.

Infatti, attraverso questo lavoro di prioritizzazione degli obiettivi è stato possibile comprendere dove vi fosse la necessità di intervenire prima e con quali azioni, in modo da essere più efficienti ed efficaci nel raggiungimento degli stessi.

▪ Strategia di Sostenibilità 2020/2025

All'interno del *framework* dell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** – che, come è noto, è il programma d'azione sottoscritto nel settembre 2015 a Parigi dai Governi dei 193 Paesi membri dell'ONU – per il quinquennio 2020/2025 freebly si impegna a perseguire i seguenti obiettivi.

Innanzitutto, quale impegno costante e perpetuo di freebly vi è il perseguimento:

- **dell'obiettivo Sdg n. 13 – “Agire per il clima”**, in ragione della sua urgenza a livello planetario;
- **dell'obiettivo Sdg n. 16 – “Pace Giustizia e Istituzioni solide”**, poiché prodromico al raggiungimento di tutti gli altri Sgds, oltre che connaturato al *core-business* dei servizi legali.

Per quanto invece riguarda gli altri obiettivi, freebly ritiene più efficace ed incisivo focalizzarsi, di biennio in biennio, su uno o due Sdgs per volta.

Per il biennio **2020-2021** abbiamo deciso di dedicare l'impegno della società al raggiungimento dell'obiettivo **n. 3 - “Salute e Benessere”**, per il biennio **2022-2023** dell'obiettivo **n. 4 - “Istruzione di qualità”** ed infine per il biennio **2024-2025** degli obiettivi **nn. 5 - “Parità di genere” e 8 - “Lavoro dignitoso e crescita economica”**.

Per ognuno di questi obiettivi abbiamo lavorato all'individuazione di un **metodo di misurazione delle performance** (Kpi) e di un **target annuale** da raggiungere nonché quantificato un **budget annuale specifico** da mettere a disposizione.

A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, in ottemperanza a uno degli obiettivi generali (Agire per il Clima) e a quello specifico per il biennio 2020/2021 (Salute e Benessere) freebly:

- ha organizzato diversi eventi formativi di *personal development* con *coach* professionisti (“**Progetto MeWe**”);
- ha partecipato alla “**Milano Digital Week**” (17-21 marzo 2021) organizzando una conferenza su “*Smart Cities in Italia: la sfida verso sostenibilità ed equità*”.

2) Pianificazione di standard

In virtù della sua unicità nel mercato dei servizi legali, freebly ha l'ambizione di creare e pianificare i seguenti **due standard**:

- un modello di felicità aziendale;
- un modello di studio legale sostenibile.

Riteniamo infatti che freebly possa dare l'esempio e diventare il parametro di riferimento in relazione ai suddetti specifici aspetti, diventando così il *benchmark* di studio legale sostenibile, la cui priorità sia la felicità dei propri professionisti, collaboratori e clienti.

È un cantiere ancora aperto al quale stiamo lavorando, ma è un progetto ambizioso al quale teniamo particolarmente in freebly.

3) Compilazione del BIA – B Impact Assessment e preparazione per ottenere la Certificazione BCorp

Per completare il proprio posizionamento in Italia e per rendere noto il proprio impegno nella sostenibilità anche all'estero, freebly sta lavorando per ottenere la **Certificazione BCorp**, riconosciuta internazionalmente.

Come è noto, si tratta di una certificazione rilasciata da **B Lab**, organizzazione non profit nata con la missione di diffondere un nuovo modello di business, che identifica le aziende che, oltre ad avere obiettivi di profitto, rispondono ai più alti standard di performance sociali e ambientali, trasparenza e *accountability*.

Lo scopo del movimento globale delle B Corp è fare in modo che la performance ambientale e sociale delle aziende sia misurata in maniera tanto solida quanto i risultati economici.

A tal fine, in freebly abbiamo deciso di compilare il **B Impact Assessment**, test che mette a disposizione gratuitamente Nativa - una delle aziende fondatrici del movimento in Europa, la prima B Corp in Italia e partner italiano di B Lab - per le aziende che vogliono svolgere una preliminare autovalutazione del proprio livello di sostenibilità, del proprio impatto e delle proprie esternalità.

Il test risulta utile soprattutto per individuare le aree più fragili ove risulta necessario che l'azienda intervenga per migliorare le proprie performance di sostenibilità. Il test si compone di numerose domande, in relazione a cinque tematiche:

- *environment*
- *workers*
- *community*
- *governance*
- *customers*

Per poter accedere al percorso di certificazione, in questa prima fase di autovalutazione l'azienda deve aver ottenuto almeno 80 punti su 200.

Al primo tentativo, freebly ha ottenuto una valutazione complessiva di 54 punti, da ritenere alta considerato che è solo il suo primo anno di attività.

Un aspetto critico che abbiamo riscontrato al momento della compilazione del test è stato quello di non poter rispondere a molte domande in quanto erano calibrate (piuttosto rigidamente) su un target specifico di società, lontano dal modello di società tra liberi professionisti.

Per fare un esempio concreto, una delle aree in cui freebly ha ottenuto meno punti è stata quella relativa al trattamento dei propri dipendenti ma, come spiegato, in freebly sono tutti liberi professionisti con partita iva quindi i parametri valutativi sarebbero dovuti essere completamente diversi.

4) Creazione di un network delle società benefit e creazione di progetti di partnership

Un ulteriore importante cantiere nel quale sono stata coinvolta - e che sto portando avanti tutt'oggi in qualità di avvocato di studio e membro del "Comitato di Sostenibilità" di freebly - è quella di creare una rete di contatti, di collaborazioni e partnership con le altre società benefit in Italia.

In particolare, abbiamo mappato tutte le società benefit italiane, dividendole per settore e area geografica, e abbiamo iniziato a contattare personalmente i Ceo o i Responsabili dell'Area di Sostenibilità/Comunicazione di quelle presenti sul nostro territorio (Lombardia) al fine di presentare il modello freebly e i suoi servizi, da una parte, e, dall'altra, di conoscere le loro realtà, raccogliendone le riflessioni, le esperienze ma anche le difficoltà incontrate nello svolgimento delle loro attività benefit.

Di seguito, si riportano brevemente le principali criticità riscontrate:

- differentemente da quanto avviene per i bilanci finanziari, non vi è alcuna Autorità che vigila e verifica la veridicità delle informazioni fornite nelle Relazioni di Impatto;
- non esistono standard di valutazione unitari che possano orientare la redazione della Relazione di Impatto e dei bilanci di sostenibilità. Tale grave lacuna alimenta numerosi casi di *greenwashing*;
- non sono chiare le differenze tra Società Benefit e Società BCorp;
- non vi sono incentivi economici e fiscali per le società che sono diventate benefit prima e dopo l'intervallo stabilito nel Decreto Rilancio riportato sopra;
- vi sono ancora molte incertezze interpretative circa le conseguenze civili e penali in caso di violazione delle disposizioni della disciplina delle società benefit da parte degli amministratori;
- le sanzioni previste risultano inefficaci (per esempio, in nessun caso viene perso lo status di società benefit).

Questo lavoro risulta particolarmente interessante ed utile in quanto ci consente di offrire servizi legali di supporto *ad hoc* che possano essere concretamente utili a colmare le specifiche lacune presenti oggi.

La mia attività professionale oggi in freebly

A seguito della mia esperienza di *Project Work*, ho deciso di unirmi a freebly in qualità di avvocato libero professionista.

Offro consulenza ed assistenza legale nell'ambito del diritto penale di impresa e della *Compliance* ex D.Lgs. n. 231/2001.

In aggiunta a ciò, sono membro del Comitato di Sostenibilità, un team dedicato alla sostenibilità, che offre assistenza legale nell'ambito della responsabilità sociale di impresa.

In particolare, i servizi che stiamo offrendo oggi sono i seguenti:

- Redazione Codice di Condotta;
- Redazione Codice Etico;
- Redazione, revisione, aggiornamento Modello ex D.Lgs. 231/2001;
- Redazione Modello ex D.Lgs. 231/2001 integrato con la strategia della sostenibilità;
- Integrated Governance: integrazione dei fattori ESG nel piano di gestione dell'azienda;
- Assistenza Compliance: verifica di conformità alla normativa di settore, gap analysis (es. ambiente, privacy, anticorruzione, antiriciclaggio, salute e sicurezza sul luogo del lavoro, diritti umani, diritti dei lavoratori);
- Trasformazione/costituzione Società Benefit;
- Assistenza Rating di legalità (verifica requisiti, assistenza nella compilazione della richiesta e gestione contatti con AGCM, consulenza e assistenza per migliorare il rating, check up al momento del rinnovo);
- Verifica regolamentazione contrattuale con lavoratori e fornitori;
- Monitoraggio evoluzione normativa e prassi a livello internazionale e nazionale;
- Organizzazione/partecipazione eventi in tema di legalità;
- Assistenza nella ricerca di potenziali finanziamenti e/o finanziatori e contestuale gestione degli aspetti legali.

Come anticipato sopra, sono numerosi i servizi che stiamo ancora sviluppando e approfondendo e che presto offriremo alle aziende che sono già benefit o bcorp o a quelle che vogliono iniziare ad impegnarsi in questo settore in fermento.

In freebly si vive un contesto creativo, aperto a sperimentazioni, a collaborazioni, a nuove idee e a nuovi modi per raggiungere l'obiettivo di creare e preservare il bene comune.

Ringraziamenti

Ringrazio Freebly per avermi dato questa preziosa opportunità che mi consente, ogni giorno, di sperimentare un nuovo modo di lavorare, di esprimere me stessa in piena libertà e di organizzare con serenità la mia professione e la mia esperienza di neo-mamma.